

# l'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio |

**editoriale**

## Le bugie hanno le gambe corte

È un onore per noi dell'Informazione ricevere ingiurie, calunnie e diffamazioni dalla Buchetta, giornale del Comune di Colavecchio (per bocca del signor Bernardino Todini). Per due motivi. Il primo: quando si arriva a insultare vuol dire che non si hanno più argomenti per dibattere. Il secondo: significa che il nostro lavoro informativo, continuo, costante, critico, professionale dà fastidio, scoperchia le pentole, sta toccando il "sistema di potere" di chi governa il Comune di Colavecchio, mettendolo in crisi.

Sempre sulla Buchetta si parla del nostro giornale dicendo che "le notizie non sono vere" e che "chi provoca questo stato di tensione non merita alcun riguardo...". Gli abitanti di Colavecchio hanno il diritto di conoscere chi racconta bugie. Sicuramente il Sindaco, quando scrive che "a seguito del protocollo d'intesa tra il Comune, il Centro Anziani e il Dr. Ovidio De Pompeis, gestore della farmacia comunale, dal 2 marzo partirà un'iniziativa" che prevede sconti su alcuni prodotti farmaceutici per le persone che hanno più di 70 anni. Falso! Il Comune è stato costretto a smentire, con un volantino ufficiale su carta intestata: la farmacia non è comunale, ma del Dr. Ovidio De Pompeis; non esiste nessun accordo o Convenzione; non ci saranno sconti per anziani. A chi volete dare lezioni di verità? E ancora, sempre sulla Buchetta: "Il terreno su cui è stato edificato il nuovo cimitero è stato pagato...". Falso! Giuseppe Florio, legale rappresentante dell'onlus Progetto Continenti, proprietaria a tutt'oggi del terreno, smentisce: "Non abbiamo ricevuto pagamenti, non è stato fatto il passaggio di proprietà, è stata realizzata solo una piccola parte dei lavori sottoscritti nell'accordo" (intervista approfondita sul prossimo numero). Le bugie hanno le gambe corte, signor Sindaco. Non vanno lontano, sono smascherate, vengono presto a galla. E che fine ha fatto la megaclinica privata di Grappignano? Da qualche mese, dopo l'intervento dell'assessore Battaglia, su

SEGUE A PAGINA 2

**IL FATTO** Fogne, scarichi e inquinamento: come mai le strutture sono inattive?

## Depuratori fantasma

Fin dagli albori della civiltà umana una delle preoccupazioni costanti della vita quotidiana era provvedere all'allontanamento dei rifiuti, delle deiezioni intestinali e urinarie (animali e umane) e degli altri residui dei prodotti dalle attività umane. Per evitare il diffondersi di malattie endemiche si è costantemente cercato di trovare un rimedio in vari modi. Si è quindi iniziato realizzando reti fognarie per la raccolta e l'allontanamento degli scarichi. Quanto immesso in fognatura veniva convogliato in qualche corso d'acqua superficiale o in grandi bacini come fiumi, laghi o mari, che venivano inquinati - con pericoli perché spesso l'acqua ad uso potabile veniva captata direttamente o indirettamente da fiumi o laghi. È così divenuto indispensabile depurare gli scarichi.

*Ovviamente anche nel nostro Comune*, al fine di evitare di scaricare direttamente i liquami nei vari fossi affluenti del Tevere, sono stati installati due depuratori: il primo in località Sant'Andrea che raccoglie i liquami del capoluogo e di Cicignano; ed un secondo alla base di Poggio Somnavilla che raccoglie quanto prodotto dall'omonimo Borgo. Oltre a questi esiste una fossa comune di raccolta in prossimità del Ponte sull'Aja a servizio della zona limitrofa al Bivio sulla Strada Statale.

I due depuratori hanno vasche di decantazione del liquame e sistemi per la raccolta ed il trattamento dei fanghi oltre ad accessori (pompe ed impianti vari). La fossa invece funziona con filtri ai "carboni attivi" che vanno periodicamente trattati e sostituiti.

Purtroppo da una semplice ricognizione alla distanza consentita dalle

recinzioni si può notare che gli impianti sono disattivi. All'interno delle vasche di decantazione vi è ricrescita di fluente vegetazione (alte erbacce), le porte di chiusura sono in cattive condizioni, i quadri elettrici appaiono divelti e soprattutto laddove ci doveva essere il possente sferragliare delle pompe e dei macchinari a motore vi è un silenzio e si può tranquillamente ascoltare il canto degli uccellini senza ombra di rumori molesti.

Per la fossa non potendo osservare da lontano ci siamo affidati ai nasi dei vicini che segnalano persistenti cattivi odori, indici sicuri di risparmio sul ricambio del materiale filtrante e delle periodiche pulizie.

Ora scorrendo le varie voci della Bolletta per la fornitura idrica gentilmente recapitatoci dal Comune, leggiamo alla Voce Depurazione l'importo di 0,26 euro a Metro Cubo d'acqua consumata; che moltiplicati per i metri cubi utilizzati da ciascuna utenza producono decine di migliaia di euro. Come vengono utilizzati questi soldi? Di sicuro non per il funzionamento dei depuratori.

Non è ancora finita: nel passato (e a questo punto speriamo non risucce-da) sono state pagate dalla nostra Amministrazione (e quindi da tutti noi) multe per malfunzionamenti degli impianti di depurazione comminateci sia dalla Regione Lazio che dalla Provincia di Rieti.

E alla fine di tutto ciò, come nei tempi antichi, inquiniamo i nostri fossi, le nostre campagne e i prodotti che ci vengono coltivati, e respiriamo i cattivi odori degli effluvi fognari.

A questo punto si può concludere parafrasando la classica conclusione delle buone favole in "e vissero (?) inquinati e paganti". •

Mario Tundo

**CRONACA** La vicenda è in tribunale.

# S. Anna: ricorso al Tar

Se il Comune di Collecchio vuole fare una scuola, un asilo-nido e altre opere a S. Angelo, dovrà trovare una soluzione diversa dall'esproprio per pubblica utilità a S. Anna, la cui area risulta contrattualmente vincolata con privato, in forza di una "inverosimile" permuta dei terreni espropriati. Alcune coraggiose famiglie di Collecchio, infatti, hanno presentato un ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) del Lazio contro il Comune di Collecchio, con atto notificato il 9 maggio 2008 al Comune e ricevuto dall'Ente il 14 dello stesso mese. Obiettivo del ricorso è ottenere l'annullamento dell'esproprio per pubblica utilità in località S. Anna per abuso di potere e violazione di legge, e conseguire l'annullamento della Convenzione di lottizzazione con il Comune, con lo svincolo della garanzia fidejussoria, che non ha più ragione d'essere.

**LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE**

SEG. DA PAG. 1

questo è calato il silenzio. La stessa cosa vale per il Piano Regolatore Generale "approvato" secondo il Comune: non è vero. Perché non è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, perché nell'allegato A trasmesso dalla Regione si può leggere che "il Piano Regolatore Generale è meritevole di approvazione con le modifiche e le prescrizioni riportate".

Ma ci rimane un dubbio: chi si oppone a questo modo criticabile di governare a Collecchio? Sicuramente i consiglieri comunali di minoranza, al di là se appartenenti a partiti o indipendenti. Sicuramente rendiamo onore alle coraggiose famiglie che hanno fatto ricorso al TAR contro il Comune di Collecchio per la vicenda di S. Anna (articolo in questo numero) e a coloro che hanno preso posizione sui lotti comunali. Ma è interessante anche vedere chi tace. Primi fra tutti gli attuali dirigenti del Partito Democratico di Collecchio, che si distinguono per il loro "silenzio politico assordante". Perché tacciono? Che succede nel Partito Democratico di Collecchio? (sul prossimo numero). Ma siamo certi che gli elettori hanno buon senso e sapranno valutare il loro operato nelle prossime elezioni comunali, fra un anno.

Nicola Perrone

In pratica, se il ricorso venisse accolto, le opere di urbanizzazione primaria come strade, parcheggi, rete idrica e fognaria, ecc. dovranno essere realizzate dal Comune a proprie spese (*rectius* della collettività). Ma, per cercare di capire meglio, ricostruiamo la storia di questa vicenda.

Il Comune di Collecchio ha assoggettato ad *esproprio per pubblica utilità*, con decreto del 14 agosto 2007, tutta l'area di proprietà della Società Grandi Gestioni Immobiliari S.r.l., contraente maggioritario della lottizzazione S. Anna. Di questo provvedimento non vengono informati gli altri contraenti la lottizzazione che, allo stato attuale, si trovano assurdamente a condividere il piano di lottizzazione in convenzione col Comune, beneficiario della convenzione medesima. Lo stesso Comune, inoltre, acquisendo l'area, si è venuto a trovare in pieno conflitto di interessi con la lottizzazione - poiché ha la duplice veste di partecipante alla lottizzazione ed Ente in convenzione -, e paradossalmente garantito con fideiussione per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria. Come lo dobbiamo chiamare tutto questo: confusione amministrativa, conflitto d'interessi... ovvero cosa...?

Per quanto riguarda l'esproprio per pubblica utilità la prima cosa che salta all'occhio è proprio **la dichiarazione di pubblica utilità che riguarda un'area diversa da quella oggetto di esproprio**. Sostanzialmente l'asilo nido e la scuola materna non saranno mai realizzati sui terreni facenti parte dell'area espropriata della lottizzazione S. Anna, bensì, a sentire il Sindaco con tanto di delibere, a Sant'Angelo su un terreno di una società facente capo ad un privato (tale Sig. Marcelli Gualtieri) che "baratta" il suo pezzo di terra con quello espropriato. La Pubblica Amministrazione, in genere, si determina ad espropriare l'area di un privato per rendere **esattamente proprio quell'area necessaria alla collettività e quindi, di pubblica utilità**. Ma evidentemente... nel nostro caso non è così.

Inoltre il provvedimento di esproprio per pubblica utilità è stato eseguito in modo del tutto anomalo, illegittimo ed abnorme, con il citato decreto comunale prot. n. 3142 del 14 agosto 2007: senza le prescritte autorizzazio-

ni, con palese carenza di adeguate motivazioni qualificanti la dichiarazione di pubblica utilità, senza la prescritta pubblicità e comunicazione alla Regione Lazio, senza il necessario contraddittorio con la Società Grandi Gestioni Immobiliari S.r.l. (originaria proprietaria dell'area), senza una congrua e formale valutazione dei beni oggetto dell'espropriazione, senza un termine per il completamento delle opere e la formulazione dell'offerta del pagamento del prezzo dell'esproprio che, in modo del tutto arbitrario ed illegittimo, è stato compensato con presunti crediti ICI vantati dal Comune nei confronti della predetta società proprietaria.

Tale disinvolta attività amministrativa, approvata con i voti dei consiglieri consenzienti, sembrerebbe destinata a scontrarsi con la realtà tutt'ora presente: l'area interessata era già sottoposta a vincolo di pignoramento da parte di una società finanziaria ed altri creditori bancari, fin dal 23 gennaio 2007, con atto trascritto il 29 gennaio 2007 presso il Tribunale di Rieti, sezione Esecuzioni Immobiliari (dr.ssa Cacace) con procedura esecutiva immobiliare R.G.E. n. 20/07. Nell'esecuzione è stata già depositata la documentazione ipocatastale da parte del CTU, Ing. Alfredo Di Lorenzo e l'area in subasta, come già detto, in località S. Anna, affidata al custode Giudiziario Avv. Francesca Tilli. **È notizia dell'ultima ora che il giudice delle esecuzioni immobiliari, con ordinanza emessa nel mese di maggio 2008, ha deciso di intervenire ad *adjuvandum* proprio nel giudizio al Tar, promosso dalle coraggiose famiglie lottizzanti collecchiane.**

Un'altra osservazione: tra la delibera del Consiglio Comunale del 24 settembre 2007 e la seconda, del 22 gennaio 2008, approvata in sostituzione con i voti dei soliti consiglieri consenzienti - facendo un conteggio sommario - appare di gran lunga penalizzante per le asfittiche casse comunali... la differenza a sfavore del Comune, a carico della collettività, è di oltre 400.000,00 euro. Su questo, certamente, non mancheranno di verificare le Autorità preposte e la Corte dei Conti...

Con questa situazione anche il "sogno" di S. Angelo rischia di non diventare realtà. E se lo sarà, avverrà con altri mezzi. Questa volta, se ve ne sarà mai ulteriore occasione, in modo chiaro, trasparente e partecipato. •

Il Gruppo di Redazione

**POLITICA LOCALE** Analisi delle elezioni di aprile.

# Il voto a Colavecchio

Sono trascorsi due mesi dalle elezioni politiche e ci sembra il momento giusto per ragionare sui risultati del voto nazionale. Una prima considerazione: gli elettori continuano ad esercitare il diritto di voto in misura considerevole (ha votato l'80% degli iscritti alle liste). La vivacità politica e la voglia di contare è tutto sommato una dote dell'Italia, non sempre tenuta in dovuto conto dai suoi governanti. La vittoria è andata, senza margini di incertezza, alla coalizione guidata da Berlusconi che, con la Lega e il Movimento per l'autonomia, ha raggiunto il 47,3% al Senato e il 46,8% alla Camera. Considerando poi i voti presi dall'Unione di Centro di Casini (il 5,6%) si può dire che i partiti del centro-destra rappresentano più della metà dei voti espressi (il 53% al Senato e il 52% alla Camera). Oltre agli effetti della legge elettorale – che incide in maniera non secondaria sul risultato del voto in quanto a percentuali di sbarramento e premio di maggioranza – c'è stata una polarizzazione del voto tra due partiti, il PD e il PDL. Si può parlare di una "grande sconfitta": sia della si-

nistra arcobaleno che è scomparsa dal Parlamento, sia del Partito democratico che ha perso le elezioni con più del 9% di distacco dal centro-destra. Una sinistra virtuale incapace di analizzare e quindi rappresentare la società, lontana dalla gente. Le ragioni della sconfitta del centro-sinistra andranno affrontate con un'analisi ampia e partecipata, ma c'è da dire subito che è preoccupante la perdita di rappresentanza dell'elettorato di sinistra. **Ma come si sono espressi i cittadini a Colavecchio?** I risultati sono in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Osservando i risultati emerge chiaramente una particolare frammentazione dei partiti del centro sinistra (ben 7) con tre formazioni più rilevanti che sono rappresentate dal Partito Democratico (35,61%), il Partito Socialista (6,63%) e la Sinistra Arcobaleno (il 4,10%). Mentre, nel centro-destra, il solo Popolo della libertà costituisce il 39,32%, l'UdC di Casini è al 4% e la Destra-Fiamma tricolore raggiunge quasi il 2%. Il centro sinistra "unito" registrerebbe più del 49% sia alla Camera che al Senato

contro il 45% (e il 46% al Senato) del centro-destra (si veda la tabella). O meglio si dovrebbe dire, se fosse unito avrebbe una larga maggioranza, mentre il PD da solo risulterebbe perdente rispetto al Popolo della Libertà. L'astensione dal voto è del 22,76% (contro il 19,5% della media nazionale), mentre le schede bianche e nulle sono il 4,58%. Questi ultimi due dati devono far riflettere perché, sommandoli, risulta che ben il 27% degli abitanti di Colavecchio non si sono sentiti coinvolti nella scelta di una rappresentanza politica.

*Il prossimo anno nel nostro Comune ci saranno le elezioni amministrative* e i cittadini quindi dovranno esprimere una rappresentanza che amministrerà la comunità. In un comune piccolo quale è il nostro, in cui comunicare con i cittadini è più immediato, sarebbe bello e utile che la gestione della cosa pubblica fosse partecipata da tutti. Una buona amministrazione nasce dalle scelte condivise di azioni di governo che realizzino il bene comune per la collettività, sulla base di regole chiare che stabiliscono uguali doveri e uguali diritti per tutti, e che garantiscono quindi pari opportunità. Ci sembra che su tanti temi, di interesse comune, ci possa essere una consultazione collettiva che faccia esprimere le esigenze della cittadinanza. Il tipo di sviluppo, le risorse naturali e artistiche, il lavoro e la scuola, le esigenze dei giovani e degli anziani sono argomenti sui quali ognuno – che sia il singolo cittadino o una forza politica - può dare il suo contributo di idee e proposte.

Il periodico *l'Informazione* è nato proprio per diffondere la conoscenza degli argomenti di interesse collettivo, per suscitare su di essi la discussione, per chiedere la trasparenza nelle scelte dell'Amministrazione. I nostri punti di riferimento sono i valori della democrazia, della giustizia, della solidarietà, della difesa dell'ambiente e dei diritti dei più deboli: è su questi punti che sollecitiamo l'incontro e un lavoro comune su quanti vi si riconoscono. L'auspicio è che ognuno che voglia dare il suo apporto di competenze a capacità possa partecipare all'amministrazione comunale, indipendentemente dall'appartenenza a un partito.

*Annunciamo quindi da questo numero l'apertura di una nuova rubrica, "Politica locale", che analizzerà con attenzione i programmi di tutti i partiti, le loro posizioni politiche, e quelle dei futuri candidati Sindaci. Con analisi, interviste, commenti. Fin da ora. Infatti non si può aspettare l'ultimo momento per favorire la partecipazione e valutare le proposte di chi si candida a governare il nostro paese nei prossimi cinque anni.* •

**Simona Geraci**

Centro Sinistra	Senato %		Camera %	
PD	347	36,95	365	35,61
Di Pietro	19	2,02	19	1,85
Partito Socialista	52	5,54	68	6,63
Partito comunista dei lavoratori	5	0,53	2	
Sinistra critica	6	0,64	6	
Partito alternativa comunista			2	
Sinistra Arcobaleno	40	4,26	42	4,10
<b>Totale</b>	<b>469</b>	<b>49,95</b>	<b>504</b>	<b>49,17</b>

Destra e PDL	Senato %		Camera %	
Forza nuova	3	0,32	3	0,29
PLI	2	0,21	3	0,29
Destra fiamma tricolore	22	2,34	20	1,95
PDL	361	38,45	403	39,32
<b>Totale</b>	<b>388</b>	<b>41,32</b>	<b>429</b>	<b>41,85</b>
Unione di Centro - Casini	39	4,15	41	4,00
Antiabortisti- G. Ferrara	0		2	0,20
<b>Destra + Casini + Ferrara</b>	<b>427</b>	<b>45,47</b>	<b>472</b>	<b>46,05</b>

Altri	Senato %		Camera %	
Unione dem. per i consumatori e Per il Bene comune	5	0,53	2	0,20
Bianche	9	0,96	15	1,46
Nulle	29	3,09	32	3,12
<b>Totale votanti</b>	<b>939</b>	<b>100,00</b>	<b>1025</b>	<b>100,00</b>
<b>Totale iscritti liste elettorali</b>				<b>1327</b>
<b>Percentuale votanti</b>				<b>77,24%</b>
<b>Percentuale astensionismo</b>			<b>302</b>	<b>22,76%</b>

**LETTERE** L'opinione.

# Una valutazione senza pregiudizi

È riapparsa in edicola "La Buchetta". La gioia di vederla è stata breve. Quel foglio, cui Giulio Cesare Filippi aveva dato una precisa connotazione di cultura, tradizione e memorie paesane, è divenuto lo strumento di esaltazione delle gesta dell'attuale Amministrazione Comunale; che - spiace a dirlo - inizia e finisce col Sindaco, il quale infatti è intervenuto alla grande: IO, IO, IO e La Buchetta si è così trasformata nel suo megafono personale. Nel 2° numero di suddetta rivista il Sindaco Enzo Rossi esterna il suo "stato d'animo abbattuto" e lamenta il "continuo ostracismo e la continua denigrazione" nonché gli "indiscriminati giudizi negativi". Si potrebbe replicare che sono inconvenienti della politica, ma poiché chi scrive non ha mai fatto politica attiva, né aspira ad amministrare alcunché, mi pare doveroso un esame pacato ed oggettivo, per non incorrere in prese di posizione settarie e quindi voglio, come persona, riconoscere ciò che di positivo ha dato la gestione Rossi.

Indubbiamente il paese ha riavuto un decoro estetico che si era appannato, il Centro Anziani è una realtà positiva, gli

effort per far decollare la raccolta differenziata sono apprezzabili. Ciò premesso va però ricordato che tre vice sindaci (Pistolini, Broggi, Biancheria) non-

ché qualche assessore sbatterono la porta non sopportando un certo modo di amministrare il paese. Chi non ricorda la promessa del Difensore Civico, con tanto di persona già designata e mai entrata in funzione? E più che lecito pensare che tale figura mal si sarebbe conciliata con certi metodi amministrativi. Chi non ricorda che l'assessore G. C. Filippi rassegnò le dimissioni spiegando proprio sulla Buchetta che se ne andava perché iniziative di grande peso quale l'Isola del Possibile non era stata minimamente illustrata o trattata in Consiglio Comunale? Iniziative più prudenti e condivise avrebbero evitato il tramonto di progetti di cui nemmeno si parla più, e avrebbero evitato o ridotto una litigiosità giudiziaria inconsueta e anomala, portata avanti anche in

appello e dopo sentenze negative per il Comune. Sentenze che hanno comportato spese salate per i difensori dell'Amm. ne, spese ricadenti sulla cittadinanza. Inoltre non può tacersi che in tanti anni di gestione e nonostante le continue promesse il Sindaco non ha risolto il vitale problema dell'acqua potabile e, anche se sono in corso i lavori della sorgente Torretta, questa iniziativa è tardiva e con effetti ancora da valutare, mentre è già certo l'enorme peso economico che il Comune si è assunto con un mutuo che per decenni graverà sui cittadini.

Una cosa è certa: il vertice dell'Amministrazione ha affidato in regime di incredibile monopolio lavori diversi - senza alcun ricambio, né gara, né avvicendamento, pur in presenza di vari e validi artigiani, ed in loro danno - e avrebbe dovuto esercitare un penetrante e prudente controllo sia nel conferire incarichi che sul loro svolgimento. Ci spiace che il Sindaco soffra di abbattimento e mancata riconoscenza perché vorremmo nel paese piena armonia fra tutti, ma sarebbe giusto che ognuno facesse un esame di coscienza. •

*Avv. Fulvio Lunari*

**CRONACA** Una struttura abbandonata: una proposta di rifacimento.

## Il fontanile comunale

Con l'approssimarsi dell'estate e il riproporsi delle ataviche carenze idriche desidero sottoporre all'attenzione degli amministratori e dei cittadini la situazione di degrado ed abbandono in cui versa il "Fontanile comunale", già pubblico lavatoio, poi mattatoio, ed ora deposito di cassonetti inutilizzati ed altro, sita a circa 150 m in linea d'aria dal parco di Sant'Angelo.

La carenza d'acqua nei mesi estivi è un problema per quei collecchiani che si dedicano alla cura del giardino e/o di un orto per l'autoproduzione. Chi si trovasse a passare per via dei Cappuccini, da giugno a settembre, potrebbe osservare un via vai di trattori con piccole botti che vanno a rifornirsi della preziosa acqua al "Fontanile comunale".

Questo fontanile oltre che una riserva d'acqua accessibile a tutti costituisce un pezzo della storia del paese, poiché generazioni e generazioni di donne collecchiane vi si sono recate a lavare i panni prima che, negli anni '50, l'acqua potabile giungesse nelle case di tutti noi. A conferma dell'importanza del fontanile le due vasche erano (sic!) sormontate da una copertura con travi di legno e tetto in tegole romane per migliorarne la fruibilità. Inoltre la struttura era soggetta a periodiche manutenzioni e restauri come testimonia

una incisione commemorativa che riporta la dicitura: «restaurata 1869».

Da oltre un decennio la copertura è crollata e l'unico intervento è stata la rimozione delle macerie che ingombravano le vasche. Solo alcuni cittadini, del tutto autonomamente, provvedono alla ripulitura delle vasche dalle alghe ed al taglio delle erbe infestanti garantendone l'accessibilità.

Nella scorsa estate, particolarmente asciutta, il sottoscritto ha potuto constatare di persona il gran numero di cittadini che si recavano ad attingere acqua, a volte con il crearsi di "file" di mezzi in attesa.

Mi permetto perciò di proporre agli amministratori comunali di prendere in considerazione la valorizzazione di questa risorsa ed il restauro di questa testimonianza della storia di Collecchio promuovendone il rifacimento della copertura crollata, una verifica delle opere di presa abbandonate a se stesse in quest'ultimo decennio ed una sistemazione dell'ultimo tratto della strada di accesso. Tutto ciò verrebbe incontro alle esigenze di molti cittadini e costituirebbe un impegno di spesa senz'altro minimo rispetto allo straordinario progetto di sviluppo dell'area di Sant'Angelo. •

*Luca Santucci*

### l'informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Collecchio - n. 3 giugno 2008. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

**Direttore Responsabile:** Guido Barbera

**Gruppo di Redazione:** Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale.

**Grafica/impaginazione:** sezione aurea, Perugia

**Stampa:** Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

**Autorizzazione e Registrazione del Tribunale di Rieti n. 7 del 2/4/2008.** Il n. 3 è distribuito gratuitamente. Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni.

**Email:** informazione.collecchio@gmail.com

**Per info:** cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'informazione in Corso Umberto I n. 20.